


Articolo pubblicato su FiscoOggi (<http://fiscooggi.it>)

Dal mondo

## Ecuador, una riforma tributaria per far fronte alla crisi

4 Febbraio 2009

Approvata una legge per stimolare l'economia e contrastare la fuga di capitali verso l'estero o almeno renderla più gravosa

 La crisi economica internazionale degli ultimi mesi ha costretto molti Paesi a intervenire sulla propria economia anche attraverso modifiche più o meno sostanziali dei propri regimi fiscali. Anche l'Ecuador è intervenuto a tale proposito sul proprio sistema tributario attraverso l'approvazione di una legge di riforma con lo scopo di stimolare l'economia e contrastare la fuga di valuta verso l'estero. Questo duplice obiettivo è riscontrabile anche nella struttura stessa della legge che è suddivisa in due titoli: il primo modifica la *ley de régimen tributario interno* e contiene la parte incentivante, la seconda tocca la *ley reformatoria para la equidad tributaria del Ecuador* e prevede meccanismi penalizzanti all'uscita di valuta.

### **L'imposta sul reddito delle società**

L'intervento più rilevante contenuto nel primo titolo è la riduzione del 10 per cento dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (normalmente è al 25 per cento) per gli utili reinvestiti nel Paese. Tale riduzione è però limitata agli importi destinati all'acquisizione di macchinari e attrezzature nuove. Analoga riduzione è prevista per le istituzioni finanziarie private, le cooperative di risparmio e credito e simili per gli utili che vengono destinati al credito del settore produttivo e, in particolare, alle piccole e medie imprese. In entrambi i casi il contribuente deve provvedere al relativo aumento di capitale che va annotato nel Registro mercantile entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui si generano gli utili reinvestiti.

## **L'esenzione dall'imposta sui consumi speciali**

Una incentivazione ai consumi e alle esportazioni viene, invece, dall'esenzione dall'imposta sui consumi speciali (Ice) di alcuni beni quali l'alcol utilizzato per la produzione farmaceutica, profumiera, di bevande alcoliche e denaturato, i beni destinati all'esportazione, gli autoveicoli ibridi e quelli speciali per i portatori di handicap. L'Ice è un'imposta che colpisce il consumo di beni (come alcolici, sigarette, veicoli, armi ecc.) considerati voluttuari o di lusso ed è applicata con aliquote che differiscono secondo il prodotto. La base imponibile è la maggiore tra quella che risulta dalle seguenti formule:  $\text{prezzo di vendita}/(1+\%IVA)*(1+\%ICE)$ ; prezzo ex fabbrica o ex dogana maggiorato del 25 per cento.

## **Le novità per il 2009**

Per tutto il 2009 le istituzioni finanziarie nazionali non effettueranno ritenuta alla fonte sugli interessi per crediti pagati ad istituzioni finanziarie estere che non siano residenti in territori a fiscalità privilegiata. È prevista invece una ritenuta alla fonte del 5 per cento da parte delle altre società nazionali e dalle stabili organizzazioni di società estere per i pagamenti di interessi su crediti. In entrambi i casi tali regole sono limitate al livello di tasso di interesse fissato dalla Banca centrale, per l'ammontare eccedente è invece prevista una ritenuta del 25 per cento.

Su richiesta del contribuente, e nei casi previsti da un apposito regolamento, l'Amministrazione fiscale può concedere la riduzione o l'esonero dal pagamento dell'anticipo dell'imposta sui redditi. In casi eccezionali, attraverso un decreto presidenziale tale beneficio potrà essere esteso a un intero settore produttivo che abbia subito una crisi inaspettata. Questa riduzione o esonero ha comunque durata di un solo periodo di imposta.

## **Misure per evitare la fuga di capitali**

Come già ricordato nel secondo titolo della legge troviamo invece alcune misure volte ad evitare l'uscita di capitali verso l'estero o almeno a renderla più gravosa. Viene, infatti, aumentata l'aliquota dell'imposta sull'uscita di valuta (Isd) dallo 0,5 al 1 per cento e ne viene allargato il campo alle operazioni con pagamento estero su estero da parte di operatori nazionali. L'Isd è applicata sul valore di tutte le operazioni e transazioni finanziarie con qualsiasi strumento che si realizzano verso l'estero con o senza l'intermediazione di istituzioni finanziarie. Sono esentati dall'imposta esclusivamente i seguenti pagamenti: le importazioni; il rimpatrio di utili realizzati da filiali o succursali nazionali di imprese estere tranne nel caso in cui la destinazione immediata del flusso finanziario sia un territorio a fiscalità privilegiata; il pagamento degli interessi ed il rimborso di prestiti provenienti dall'estero. Anche in questo caso però la destinazione immediata dei pagamenti non deve essere un paradiso fiscale; il pagamento di premi delle compagnie di riassicurazione; i consumi effettuati all'estero attraverso l'utilizzazione di carte di credito intestate

a persone fisiche.

Viene infine istituita una nuova imposta mensile sulle attività all'estero che colpisce tutti i fondi disponibili e gli investimenti mantenuti presso entità domiciliate fuori dal territorio nazionale da banche, assicurazioni e società quotate nazionali. L'imposta, che è calcolata sul saldo medio mensile di detti fondi, ha un'aliquota mensile pari al 0,084 per cento.

di

**Luca Campanelli**

URL: <https://fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/ecuador-riforma-tributaria-far-fronte-alla-crisi>